



---

## DOCUMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI DELL'EMILIA ROMAGNA A FRONTE DELLA GRAVE SITUAZIONE DERIVANTE DALLA CRISI ENERGETICA

### Richiesta apertura confronto Comuni, Multiutilities e Regione

Nei mesi scorsi le AACC dell'Emilia Romagna hanno sviluppato un'importante attività per la tutela dei consumatori alle prese con gli elevati aumenti del prezzo dell'energia elettrica e del gas. Oggi la situazione dei prezzi, invece di migliorare o stabilizzarsi, è, al contrario, esplosa. Gli aumenti si collocano, al mercato libero, tra il 400% e il 700%. Le cose non vanno meglio nel mercato tutelato.

Il Decreto *Aiuti bis* di agosto, che sembrava potesse fungere da argine, non sta producendo effetti significativi sul contenimento delle tariffe. Solo nei prossimi giorni conosceremo le nuove misure del Governo.

Partendo da queste brevi premesse è necessario che le AACC dell'Emilia Romagna riprendano l'iniziativa nei confronti delle multiutilities, della Regione e dei comuni con nuove proposte all'altezza della situazione.

#### **Alle Multiutilities Hera, Iren, Aimag chiediamo:**

di ripartire immediatamente nel confronto a tutto campo, dal monitoraggio della situazione all'implementazione delle misure a favore degli utenti;

Chiediamo inoltre di prolungare la **rateizzazione**, a prescindere dalle decisioni del Governo, **fino all'aprile del 2023**, mantenendo le attuali regole e prevedendo, da parte di IREN, la cancellazione degli interessi di mora.

Nel periodo **novembre-marzo, per le fasce di reddito ISEE almeno fino a 20.000 euro, o per coloro che hanno perso il lavoro, sono collocati in cassa integrazione o hanno sospeso o cessato una piccola attività economica, chiediamo di sospendere i distacchi, compreso quello del servizio idrico.**

Per alcune attività di carattere sociale, come empori alimentari, mense gratuite, ricoveri notturni gratuiti, chiediamo di azzerare o ridurre notevolmente (almeno dell'80%) le bollette di gas e energia elettrica per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

Per il teleriscaldamento chiediamo di innalzare la soglia ISEE almeno a 20.000 € per avere diritto al bonus che a sua volta chiediamo di portare a 1000 €.

Infine riteniamo che tutte le multiutilities debbano adottare politiche commerciali inappellabili e politiche tariffarie ispirate maggiormente a criteri di carattere sociale; così come all'utilizzo dei dividendi e degli extra profitti a favore degli utenti.

### **Regione Emilia Romagna**

Fino ad ora la Regione non ha previsto interventi specifici a favore dei cittadini delegando in toto al governo o agli enti locali. A fronte dell'aggravarsi dell'emergenza riteniamo necessario che essa assuma un ruolo attivo, anche attraverso la istituzione di un confronto permanente, come è avvenuto durante la fase acuta della pandemia Covid. Chiediamo l'istituzione di fondi destinati a categorie sociali con situazioni di particolare criticità (la cui gestione può avvenire attraverso i Comuni), misure di sostegno al terzo settore, il coinvolgimento, anche per il loro ruolo di divulgatori, delle associazioni dei consumatori nella task force sulle energie rinnovabili e nel tavolo comunità energetiche.

### **Comuni**

I comuni che ospitano impianti di teleriscaldamento in questi anni hanno avallato tariffe, costruite dalle società di gestione, a sfavore dei cittadini, soprattutto in quegli impianti che producono calore attraverso fonti alternative al gas metano ma legano il prezzo a quest'ultimo.

Chiediamo alle amministrazioni di farsi promotori verso i gestori della richiesta di ricalcolare le tariffe in base ai reali costi di produzione e altresì sostenere un adeguamento dei bonus e della scontistica agli utenti.

Chiediamo ancora ai Comuni di destinare parte dei dividendi – almeno la quota eccedente la media degli ultimi anni - delle multiutilities di cui sono soci, a misure di contrasto della povertà energetica e per l'efficientamento energetico delle abitazioni dei cittadini a basso reddito.

La recente Legge regionale sulle Comunità energetiche rappresenta un punto di riferimento importante per sviluppare questa nuova modalità di produzione e consumo dell'energia elettrica, in quest'ottica è fondamentale il ruolo dei Comuni; riteniamo perciò necessario che ogni ente locale inizi a lavorare a un vero e proprio piano comunale di sviluppo delle Comunità energetiche.

Al fine di sostenere i cittadini in difficoltà con i rincari energetici e con il generale aumento del costo della vita, chiediamo ai Comuni di predisporre, per la tariffa dei rifiuti, incrementi della scontistica e forme flessibili di pagamento.

Per raggiungere gli obiettivi elencati le AACC chiedono un'immediata apertura del confronto a livello regionale a multiutilities e Regione e, **a livello territoriale**, ai comuni.

Chiediamo anche il **coinvolgimento delle province** nella predisposizione di sedi di confronto permanente, facilitando così il coinvolgimento dei comuni in particolare quelli più piccoli.

Rosa Maria Gallo – Acu  
Roberto Rinaldi – Adoc  
Anna Baldini – Cittadinanzattiva  
Renza Barani -Federconsumatori

Luca Braggion – Adiconsum  
Alessandro Rocchi – Assoutenti  
Mara Colla – Confconsumatori  
Ettore Di Cocco – Lega Consumatori

Bologna 23 settembre 2022